

Comunicato n.17 | 20 giugno 2018

RIFUGIATI: LA SFIDA DELL'ACCOGLIENZA

In occasione della Giornata internazionale del Rifugiato Caritas Italiana pubblica un Dossier con dati, testimonianze e un focus sulla situazione della Giordania

Sono circa 68,5 milioni - secondo l'ultimo rapporto dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) - le persone costrette a lasciare le proprie case. Di questi 25,54 milioni sono rifugiati, 40 milioni sfollati interni e 3,1 milioni i richiedenti asilo. L'85% dei rifugiati sono accolti dai paesi in via di sviluppo e il 68% proviene da 5 Paesi: Siria 6,3 milioni, Afghanistan 2,6 milioni, Sud Sudan 2,4 milioni, Myanmar 1,2 milioni, Somalia 986.400.

Lasciare il proprio paese e vivere da rifugiato non piace a nessuno, così come mettere la propria vita, e quella della propria famiglia, in mano a trafficanti di esseri umani. Nessuno lo farebbe se fosse libero di restare nel proprio Paese. In un mondo in cui il numero di sfollati a causa di guerre e ingiustizie aumenta, occorre aumentare anche l'impegno per rimuoverne le cause. La comunità internazionale è chiamata dunque a intervenire in maniera concreta su guerre, carestie, povertà, calamità e così ridurre la forbice delle disuguaglianze. Nel contempo i governi dei Paesi di arrivo di migranti e rifugiati sono chiamati a impegnarsi su politiche capaci di sviluppare integrazione, un processo non breve né tantomeno facile. Inoltre il rientro dei rifugiati dovrebbe diventare parte di una più ampia strategia per lo sviluppo e la ricostruzione postbellica, che favorisca processi di riconciliazione e protezione dei più vulnerabili. Purtroppo i leader dei Paesi più ricchi del mondo sembrano sempre più interessati a investire sulla paura e a blindare i confini.

Proprio per riflettere su questi temi Caritas Italiana, in occasione della Giornata Internazionale del Rifugiato pubblica on line il dossier "Rifugiati: la sfida dell'accoglienza", che evidenzia le drammatiche situazioni in cui vivono le persone in fuga dalle loro terre e al tempo stesso, il peso reale che l'accoglienza porta con sé. Un peso che, se lasciato sulle spalle di pochi, oltre a rivelare una profonda ingiustizia strutturale, è in grado, a livello globale, di condurre a conseguenze ancora più gravi, allargando la crisi a macchia d'olio.

Il dossier traccia in particolare un quadro della situazione della Giordania, in cui il peso oggettivo della presenza di rifugiati, in particolare a causa della guerra in Siria, è altissimo.

Secondo i dati del Ministero della Pianificazione e della Cooperazione, i siriani residenti in Giordania sarebbero in totale 1,3 milioni, il doppio di quanti sono riusciti a registrarsi ufficialmente presso l'UNHCR. Questo significa che la crisi siriana ha portato un incremento nella popolazione superiore al 10%: come se in Italia si fossero riversati più di 6 milioni di rifugiati siriani.

La Caritas è presente in tutti i paesi colpiti dalla crisi siriana e dal movimento enorme di profughi, in aiuto ai tantissimi rifugiati ma anche alla popolazione locale. In particolare Caritas Giordania sta portando avanti un vasto piano triennale, che comprende aiuti umanitari e progetti di sviluppo, per un totale di 5.834.000 euro. Nel corso del 2017 gli aiuti di Caritas Giordania hanno raggiunto 11.334 beneficiari, rifugiati siriani, iracheni e famiglie giordane, che hanno ricevuto un sostegno mensile al reddito, la necessaria assistenza medica di base e specialistica, supporto educativo e psicosociale. Caritas Italiana è stato nel corso del 2017 il principale finanziatore dell'appello di emergenza di Caritas Giordania e, grazie ai fondi 8x1000 della Conferenza episcopale italiana, ha sostenuto anche Caritas Libano, Caritas Iraq e la stessa Caritas Siria.

Inoltre ha realizzato progettualità per il ricollocamento sanitario dalla Giordania per siriani gravemente malati e forme di accoglienza integrata, come la Neos Kosmos Social house di Atene, che oltre ad offrire un alloggio sicuro a centinaia di famiglie siriane, è stata negli ultimi 4 anni luogo di condivisione e incontro tra famiglie siriane, greche e per quasi mille giovani volontari italiani arrivati in Grecia. Inoltre, per offrire un sostegno particolare alle comunità locali che accolgono rifugiati, Caritas Italiana ha lanciato un programma di "gemellaggi e relazioni di solidarietà" tra diocesi italiane e comunità locali, in particolare in Libano, Giordania e Grecia.

Il dossier è disponibile sul sito di Caritas Italiana

www.caritas.it